

Agenzia delle Entrate, stato di agitazione

di CLAUDIA ANTOLINI

JESI - Stato di agitazione del personale delle agenzie fiscali. A Jesi, come in tutta Italia, i dipendenti protestano per il mancato rinnovo del contratto di lavoro, ma anche per una finanziaria che "moltiplica le competenze e le pretese nei confronti del personale delle agenzie fiscali".

Lo hanno messo nero su bianco in un volantino che hanno distribuito ieri mattina lungo corso Matteotti e per il viale della Vittoria.

"Non si è trattato di uno sciopero - precisano i dipendenti - ma di un'as-

semblea che, tecnicamente, si può svolgere anche fuori dai luoghi di lavoro. Abbiamo voluto attuare una forma di sensibilizzazione che proseguirà fino alla chiusura definitiva del contratto". Questo potrà comportare per gli utenti dell'ufficio delle entrate disagi e ritardi.

"Da lunedì prossimo - fanno sapere infatti i rappresentanti sindacali - applicheremo alla lettera la normativa sulla sicurezza del lavoro che impone ai videoterminalisti un riposo di quindici minuti ogni due ore. E continueranno anche le assemblee che, come stavolta, vedranno la par-

tecipare della quasi totalità dei dipendenti".

L'agenzia jesina è stata teatro di mobilitazioni anche in passato, sempre per il contratto che è scaduto da quasi due anni. Dipendenti che si dicono "stanchi dei soprusi e delle false promesse". Da qui la decisione di "attuare azioni di lotta interrompendo i servizi senza comunicazione preventiva, mantenendo pedissequamente le istruzioni operative e non garantendo servizi extra orario". La protesta di ieri è iniziata di fronte all'agenzia, in corso Matteotti, ed è proseguita per il viale della Vittoria.

